

I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE IMPEGNATI IN CAMPO ASSISTENZIALE E SANITARIO

Pubblica Assistenza Paolina,

la carità viaggia da Imola nel mondo

Da quasi quattro anni (era il 5 luglio 2007 quando nacque da un ristretto gruppo di persone unite dal desiderio di contribuire all'erogazione di servizi di volontariato in ambito socio-sanitario e di pubblica utilità) la Pubblica Assistenza Paolina - Città di Imola - Onlus svolge un prezioso servizio alle persone che vivono nel territorio imolese (e non solo) soprattutto per tutti quelli che, vuoi per ragioni o per condizioni di salute, vivono in situazioni di disagio. Lo scopo principale dell'associazione, si potrebbe dire la vocazione dei tanti volontari che donano una parte del loro tempo e della loro professionalità, è quello di erogare, senza alcun scopo di lucro, servizi quali assistenza e trasporto sanitario, assistenza sociale, Protezione Civile, sia nella vita di tutti i giorni sia in caso di calamità naturali.

Attualmente i volontari operativi della Paolina sono impegnati in un progetto di sostegno didattico e relazionale rivolto agli ospiti dell'Istituto Santa Caterina, una struttura storica che è sede di un asilo e di una scuola elementare ma funge anche da residenza per alcuni ragazzi. Ed è proprio a questi ragazzi che i volontari dell'Assistenza Paolina si rivolgono affiancando gli insegnanti nello svolgimento di compiti e programmi ricrea-



tivi pomeridiani.

Uno dei servizi che l'associazione è chiamata a svolgere è quella del "taxi sanitario". «Si tratta del trasporto da e per l'ospedale di persone anziane - spiega il presidente della Paolina, dottor Alessandro Di Silverio, urologo all'ospedale di Imola -. Un servizio all'interno del quale si inserisce il progetto del trasporto gratuito degli ultratrantenni che versano in

difficoltà economiche e che non potrebbero pagare». C'è anche una convenzione con l'Asp che prevede una reperibilità notturna durante la settimana e anche per l'intero fine settimana per il trasporto dall'ospedale alle case di riposo del territorio degli ospiti che vengono dimessi.

Ma si può dire che la vocazione della Paolina non ha confini visto che da diversi anni alcuni volontari dell'associazione collaborano con la città nigeriana di Managua e con l'ospedale militare della stessa città eseguendo in loco interventi di carattere socio sanitario. Una collaborazione culminata nell'adozione dell'orfantrotrofo che darà sostegno a 79 minorenni in condizioni di forte disagio.

Bambini e ragazzi che potranno essere adottati a distanza grazie alla mediazione della stessa Paolina. «La nostra associazione però si limiterà a mettere in contatto chi vorrà adottare un minorenni dell'orfantrotrofo o anche solo dare un contributo - precisa il presidente dottor Alessandro Di Silverio, urologo dell'ospedale di Imola - con la responsabile dell'orfantrotrofo».

Per diventare soci della Pubblica Assistenza Paolina occorre avere compiuto 14 anni. Ogni anno vengono organizzati due corsi per fornire le basi da cui partire per il proprio lavoro. «Un tipo di volontariato che ha due possibili sbocchi - spiega il vicepresidente della Paolina, Silverio Tartarini -. Uno più prettamente assistenziale ed un altro, che richiede una successiva formazione sanitaria molto più mirata, che permette di svolgere attività in ambulanze».



Il dottor Alessandro di Silverio con la direttrice dell'orfantrotrofo di Managua.